

"IO SONO IL PANE DELLA VITA; CHI VIENE A ME NON AVRA' PIU' FAME E CHI CREDE IN ME NON AVRA' PIU' SETE" (Giovanni 6,35)



Un giorno Gesù ha chiesto ai suoi discepoli: **"La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? (Mt. 16,13)**, le risposte sono state varie, ma ciò che è interessante è che Gesù stesso in occasioni diverse si è presentato con immagini significative; in una di queste dice: **"Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete"**(Gv.6,35). Gesù si presenta come persona che offre se stesso come **cibo** per il sostentamento della nostra vita spirituale.

➤ **Un atto di fede**

Quando Gesù, nella Sinagoga di Cafarnaon ha parlato dell'Eucaristia che avrebbe dato un giorno come *cibo indispensabile per la salvezza eterna*, tutti si sono scandalizzati, anche i suoi discepoli rimasero molto dubbiosi, infatti come era possibile considerare *il suo Corpo come cibo e il suo Sangue come bevanda*? Ma Gesù confermò il suo annuncio con parole ferme e severe allo stesso tempo: **"In verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita"** (Gv.6,53). Nell'ultima cena, la promessa si è adempiuta e Gesù per la prima volta ha dato agli Apostoli del *"pane"* che non era più pane, *ma il suo Corpo*, e poi ha dato da bere del *"vino"*, che non era più vino, *il suo Sangue*. Quello deve essere stato un momento molto emozionante per tutti i presenti, ma anche di grande gioia.

Il miracolo continua perchè Gesù ha detto ancora **"Fate questo in memoria di me"** (Lc.22,19). Da quel giorno di grazia fino a noi oggi, ogni volta che il Sacerdote celebra la S.Messa si rinnova il miracolo del *"pane" che diventa il Corpo di Gesù e del "vino" che diventa il suo Sangue*.

Di fronte a questa realtà, confermata da molti miracoli Eucaristici avvenuti in diverse parti del mondo, noi come ci comportiamo? Qui non reggono le mezze misure, per cui la risposta deve essere *totale*. Diamo allora la nostra risposta con tempestività, e con il cuore diciamo a Gesù:

Credo, nella Santa Eucaristia, nella Tua reale presenza in quell'Ostia consacrata. Credo, che Tu sei "il pane della vita" che ci fa vivere la pienezza della vita spirituale qui sulla terra e che ci prepara alla vita eterna. Questo atto di *fede* deve però concretizzarsi in *opere di carità* e in numerose *ore di Adorazione*, là dove Gesù viene esposto solennemente, nelle nostre Parrocchie e nelle Cappelle destinate proprio *all'Adorazione Eucaristica perpetua*.

➤ **Un dono gratuito**

Gesù che si offre a noi come **Pane della vita**, è motivo di grande gioia, prima di tutto perchè abbiamo la grazia di vivere anche qui sulla terra, quando facciamo la Comunione, *momenti di Paradiso*. L'intimità che si crea in quel momento fra noi e Gesù fa sperimentare qualcosa che va oltre ogni gioia umana. E' motivo di ulteriore gioia poi il fatto che questa Grazia che ci viene concessa è *un dono gratuito*. Infatti quale merito noi possiamo vantare per aver diritto a dono così prezioso? Anche quando per un attaccamento alle cose della terra o per una disobbedienza perdiamo il contatto con Gesù, con la confessione, possiamo ancora ricevere quel *dono gratuito*. La gioia sta appunto nel fatto che *Gesù si concede a noi senza fermarsi a quello che siamo, e non certo per i nostri meriti, ma gratuitamente si dona*. Questo è il modo di Amare di Gesù; così oggi Lui manifesta il suo Amore per noi, non fatto di parole, ma di *azioni concrete*.

Questa *gratuità*, deve essere corrisposta mettendoci nelle mani di Gesù come *l'argilla nelle mani del vasaio* (cfr: Isaia 64,7). Tutto questo è bene farlo con la massima semplicità, non dobbiamo pensare a comportamenti particolarmente ascetici, quello che conta è essere ancora una volta certi che *siamo figli di Dio, e che Gesù è il nostro Salvatore*. E' cosa buona invocare poi ogni giorno lo *Spirito Santo* perchè con la sua potenza Divina ci renda forti nel superare momenti in cui *la salita* si fa particolarmente *ripida* e le insidie del mondo diventano pericolose.

Affidiamo a Maria il proposito di vivere con umiltà e con gioia il dono che Gesù ci offre, e Maria ci aiuti ad avere sempre la volontà di ricominciare, se qualche volta a causa della nostra fragilità rischiamo di perdere la sintonia con il suo Divin Figlio.